

□ Interrogazione n. 393

presentata in data 30 novembre 2001

a iniziativa del Consigliere Ciccioli

“Emergenza turismo nella regione Marche”

a risposta orale

Il sottoscritto Carlo Ciccioli, Consigliere regionale di Alleanza Nazionale,

Premesso:

che le Marche sono una regione a forte vocazione turistica;

che negli ultimi anni circa 1.700.000 persone si sono recate nella nostra regione, di cui quasi 1 milione e mezzo (corrispondente all'82 per cento) si sono riversate sulle località litoranee;

che dal 1993 i flussi turistici sulla costa sono aumentati fino a raggiungere un aumento percentuale pari al 23 per cento;

che questo aumento costituisce un incremento considerevole che va consolidato e incoraggiato;

che anche i dati riguardanti il turismo artistico culturale sono incoraggianti: tra il 1993 e il 1998 gli arrivi hanno avuto un incremento percentuale del 71 per cento; passando da 97.565 unità a 167.544, che corrispondono rispettivamente al 6,8 per cento e al 9,6 per cento del totale dei turisti presenti nelle Marche;

che questa tendenza sembra confermata dai dati relativi al 1999 riportati nel “Programma promozionale turistico 2000” dell' Assessorato al turismo;

Preso atto:

che il settore turistico, dopo i gravissimi fatti di terrorismo internazionale e il diffondersi della paura ad essi legati, attraversa un periodo di grave stasi;

che questo dato è confermato da stime recenti secondo le quali il settore rischia di vedersi erosi circa 7000 posti di lavoro;

che questa crisi sta purtroppo interessando anche la nostra regione;

Considerato:

che esiste una legge quadro nazionale che delega significative competenze alle Amministrazioni regionali nella materia riguardante il settore turistico;

che per quanto riguarda la Regione Lazio già durante la manifestazione contro il terrorismo di Piazza Santi Apostoli, l'Assessore Luigi Ciaramelletti aveva annunciato l'abbattimento della tassa regionale;

che in Toscana sono stati già stanziati 2 miliardi di lire per la costituzione, presso la Fidi Toscana, di un Fondo per garantire la dilazione dei termini di pagamento dei debiti contratti dalle agenzie di viaggi con le banche per risanare disavanzi di cassa dilazionando tali termini fino a 60 mesi con possibilità, per i primi 12 mesi, di non pagare la quota del debito ma solo il tasso di interesse. Che inoltre con un'altra misura della Fidi Toscana è stata sancita la priorità assoluta delle agenzie di viaggi nell'ottenimento di interventi in conto di interesse sugli investimenti effettuati e l'abbattimento del tasso di interesse pari al 3 per cento;

che il Consiglio regionale del Veneto ha impegnato la Giunta regionale ad individuare in tempi brevi adeguati strumenti straordinari di intervento a sostegno del settore turistico anche prevedendo l'istituzione di un fondo di stabilizzazione che consenta tramite consorzi e cooperative di garanzia collettiva e fidi, di agevolare la concessione di prestiti destinati a sopperire a temporanei deficit di liquidità derivanti da eventi straordinari;

che in Lombardia, già all'inizio di ottobre, il presidente Formigoni aveva predisposto un decreto per 10 miliardi di lire a sostegno del credito del commercio e del turismo, in attuazione della legge 13/2000, poi bloccato dalla commissione governativa;

che in Emilia Romagna è stato siglato un accordo tra la Fiafet regionale, Confcommercio e i Sindacati sui seguenti punti: fruizione di ferie e permessi residui entro il 31 dicembre, priorità nel passaggio dei rapporti di lavoro da full time a part time, accordo di solidarietà fino alla riduzione massima del 30 per cento dell'orario settimanale di lavoro fino al 28 febbraio 2002, sospensione a rotazione del personale e sostegno al reddito gestito tramite l'Ente Bilaterale territoriale;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se la Regione Marche, a parte enunciazioni di intenti tutti ancora da definire, sia interessata e intenzionata a costruire una rete di tutela alle aziende impegnate nel settore turistico;
- 2) se intenda farlo magari ispirandosi ad altre esperienze di questo tipo in atto, come riferito, in ogni regione d'Italia;
- 3) se non intenda farlo con l'urgenza che la situazione richiede;
- 4) se infine non ritenga che sia un dato preoccupante il fatto che questa Giunta regionale non abbia ancora immaginato e applicato una serie di interventi e agevolazioni in un settore vitale ed essenziale per il territorio.